

ADOLFO GALLINARI\*

## CONTRIBUZIONE ALLA CONOSCENZA DELLA FLORA MICOLOGICA BRESCIANA

### Nuovi reperti e specie rare - VIII

**RIASSUNTO** - Facendo seguito ai lavori già apparsi su questa rivista («Natura bresciana», n.ri 4, 6, 8, 12, 14, 20, 21, anni 1967, 69, 71, 75, 77, 83, 84) viene presentato un ulteriore elenco, l'ottavo della serie, di macromiceti reperiti per la prima volta nel territorio bresciano. Le dodici specie segnalate si aggiungono alle 168 descritte precedentemente.

**SUMMARY** - Following up the published earlier in this journal (Natura Bresciana numbers 4, 6, 8, 12, 14, 20, 21, years 1967, 69, 71, 75, 77, 83, 84), a further list is presented, the eighth of the series of macromycetes found for the first time in the province of Brescia. The 12 species reported add to the 168 species previously described.

#### PREMESSA

Con il presente contributo salgono a 180 le entità segnalate attraverso il presente annuario dopo la pubblicazione della «Flora micologica dell'agro bresciano» (1947), di V. GIACOMINI, nella quale sono elencate 696 specie o varietà fungine ritrovate nell'ambito della provincia di Brescia.

Tuttavia, le quasi 900 unità descritte rappresentano forse ancora un modesto inventario dell'insieme dei macromiceti bresciani, ma siamo certi che altri AA. contribuiranno, in tempi relativamente brevi, ad allungare ulteriormente detto elenco. A questo proposito prosegue il lavoro d'insieme della Commissione scientifica del Circolo micologico «G. Carini» e dall'incentivazione di studi settoriali da parte dei suoi componenti si preannunciano confortanti risultati.

Sono ormai maturi i tempi per una revisione sistematico-tassonomica dell'opera di Giacomini; l'ideale sarebbe la realizzazione di una nuova pubblicazione aggiornata, con incorporate tutte le successive contribuzioni, ed è ciò che si sono proposti di fare alcuni soci del locale sodalizio micologico. Non resta che augurarci una sollecita e fruttuosa conclusione dei lavori.

Un particolare ringraziamento all'amico Renato Tomasi, autore di gran parte delle precedenti contribuzioni, per la revisione critica del presente lavoro.

#### I GENERI E LE SPECIE

##### Gen. MYCENA

**Mycena gracilis** (Quél.) Sing., fig. 1 - [rep. nuovo]

*Reperti.* In prossimità del rifugio «Stella Alpina», all'inizio della valle Adamé, a quota 1330, l'8-VII-85, su aghifoglie di Peccio cadute al suolo, una trentina di esemplari

---

\* Circolo micologico «G. Carini» e Centro Studi Naturalistici Bresciani.



Fig. 1 - *Mycena gracilis* (Quél.) Sing., dal reperto di Val di Palotto (ca. gr. nat.).

a crescita gregaria. Il 14-VII-1985, in Val di Palotto, a 1000 m ca. s.l.m., su terreno umido, fra muschio e *Vaccinium myrtillus*, una decina di carpofori. Anteriormente alle sopra citate raccolte la specie è stata osservata sull'Altopiano di Bossico (Bergamo), su aghi di Abete bianco, pure in ambiente umido.

*Caratteristiche* - Cappello 4-15 mm, da campanulato a convesso, talvolta umbonato, ma più di frequente munito di papilla centrale ben delineata, glabro, lungamente striato per trasparenza, igrofano; bianco-ialino, talora crema nella zona discale, ma sempre di aspetto diafano a tempo umido. Lamelle rade, lungamente adnate, a margine arcuato-concavo, bianche. Gambo 18-50- $\times$ 0,5-1 mm,  $\pm$  flessuoso, finemente pubescente alla lente, con base munita di tricoidi bianchi (sviluppati quasi perpendicolarmente all'asse verticale dello stipite), bianco, fistoloso. Carne molto sottile, fragile, insapora e inodora. Microscopia: spore 6-8,5 $\times$ 2,3-2,8  $\mu$ m, quasi cilindriche, lisce, non amiloidi; basidi bi- o tetrasporici; cheilocistidi subclaviformi, di aspetto simile ai basidi, lisci,  $\times$ 3-5  $\mu$ m.

*Note* - Le caratteristiche macro- e microscopiche concordano bene con quanto citato in letteratura. Unica eccezione la misura delle spore, sensibilmente più piccole nei nostri reperti, che tuttavia concordano con quelle riportate da SMITH (*op. cit.*, pag. 90).

***Mycena speirea*** (Fr. ex Fr.) Gill., fig. 2 - [rep. nuovo]

*Reperti*. Il 12.X.1985 a Borno, nei pressi della località «Il Lazzaretto», a quota 1150, in bosco misto con prevalenza di Peccio, una dozzina di carpofori crescenti su pezzetti di legno.

*Caratteristiche* - Cappello 5-15 mm, convesso, piano-convesso o anche depresso al centro, sovente papillato;  $\pm$  striato sino al disco, ma non sempre; grigio-bruno,

bruno-giallastro, con zona centrale bistro-nerastra. Lamelle mediamente fitte (11-15 arrivanti sino al gambo) dapprima orizzontali e adnate, ma presto  $\pm$  arcuate e subdecurrenti, sovente venoso-congiunte, biancastre. Carne molto sottile, biancastra, inodora e insapora. Microscopia: spore amigdaliformi, lisce, non amiloidi,  $6,5-9,5 \times 4-5 \mu\text{m}$ ; basidi bi- o tetrasporici; cheilocistidi numerosi, filiformi, a parete sottile e sommità ottusa,  $\times 4-6,5 \mu\text{m}$ .

*Note* - Fa parte del sottogenere *Hemymyцена* (che include quasi tutte le *Mycena* a spore non amiloidi), gruppo *Omphaliariae* della sezione *Hiemales*, costituito da specie a portamento omfaloido, stipite strutturalmente distinto dal pileo, e carne a reazione non nettamente amiloide. Come indicato in letteratura micologica, gli esemplari bisporici sono risultati più comuni di quelli tetrasporici.

***Mycena cyanorrhiza* Quél., fig. 3 - [rep. nuovo]**

*Reperiti.* Ponte di Legno (alta Valle Camonica), l'1-IX-1985, a monte della località Sozzine, sulla destra idrografica del torrente Oglio Narcanello, a ca. 1350 m s.l.m.: sei esemplari crescenti su rametti di Peccio parzialmente immersi nell'acqua di un rigagnolo.

*Caratteristiche* - Cappello 3-15 mm, emisferico-campanulato e lungamente striato-solcato, minutamente pubescente, a rivestimento viscoso e separabile; grigio-bruno o grigio sporco, con tonalità più scure nella zona discale. Lamelle rade (5-13), ascendenti, adnate, biancastre o grigiastre con margine più chiaro e ricoperto di un filo viscoso  $\pm$  separabile. Gambo 10-30  $\times$  0,3-1 mm, diritto o curvato-ascendente, pseudostriato nella parte alta, grigiastro-ialino con la base tinta di blu vivace, interamente pubescente (lente!). Carne tenue, molto fragile; odore debole, nitroso o leggermente rafanoide. Microscopia: spore ellittiche, lisce,  $6,8-9,8 \times 4,5-6,2 \mu\text{m}$  (più



Fig. 2 - *Mycena speirea* (Fr. ex Fr.) Gill., dal reperto di Borno (ca. gr. nat.).



Fig. 3 - *Mycena cyanorrhiza* Quél., dal reperto di Ponte di Legno (ca. gr. nat.).

spesse che larghe); basidi tetrasporici; cheilocistidi ovoidali, con la sommità irta di numerose appendici filiformi e  $\pm$  lunghe, in qualche caso biforcate.

*Note* - Si tratta verosimilmente di una specie diffusa che passa per lo più inosservata, reperibile solo mediante una meticolosa osservazione del substrato di crescita (corteccie, ceppi, rametti morti di Peccio imbibiti d'acqua). Difatti il nostro ritrovamento è stato frutto di un paziente lavoro di ricerca in una delle sue stazioni abituali (ai margini di un corso d'acqua in bosco di Pecci), in un luogo simile a quello che, due giorni avanti ci aveva permesso di osservare per la prima volta questa specie in Val di Rabbi (Trentino), in occasione dei lavori di un Simposio internazionale di micologia.

### ***Mycena erubescens* Von Hoehn., fig. 4 - [rep. nuovo]**

*Reperiti.* Versante W del colle S. Anna (periferia W di Brescia), il 27-XI-1985, dopo ripetute piogge, in bosco ombroso di latifoglie a quota 170 ca., alla base e lungo il tronco di un albero vivente di *Quercus petraea*: parecchi esemplari per lo più fascicolati. Osservata la contemporanea presenza sullo stesso supporto e nelle immediate vicinanze di *Mycena corticola* e *pseudocorticola*.

*Caratteristiche* - Cappello 8-25 mm, dapprima conico-campanulato, poi da sferico a quasi piano-convesso, ma con umbone  $\pm$  evidente, lungamente striato-solcato, di colore bruno-grigio o terreo, con tonalità più cupe nella zona discale; superficie glabra o con evanescente pruina iniziale. Lamelle ascendenti,  $\pm$  strettamente adnate, moderatamente fitte (16-20 raggiungono lo stipite), grigie o grigio-brune con margine leggermente più chiaro; esse si macchiano di rosa smorto o di rossiccio allo sfregamento. Gambo 30-85 $\times$ 0,8-1,5 mm, uniformemente cilindrico, diritto o flessuoso, con colore al cappello o un po' più chiaro, talvolta pruinoso e con pseudostriatura nella parte apicale, secernente alla rottura un liquido quasi incolore, biancastro-acquoso; base irta di tricoidi bianchi. Carne molto sottile, biancastra, colorantesi len-



Fig. 4 - *Mycena erubescens* Von Hoehn., dal reperto del colle S. Anna (ca. 1/3 gr. nat.).

tamente di rossiccio chiaro in sezione; odore leggermente nitroso o nullo; sapore caratteristico decisamente amaro e persistente a lungo. Microscopia: spore brevemente ellittiche od obovate, lisce,  $8-12 \times 6,5-8,2 \mu\text{m}$ , amiloidi; basidi bisporici; cheilocistidi e pleurocistidi numerosi, fusiformi o subventricosi con sommità acuta, multiguttulati,  $60-78 \times 13-17 \mu\text{m}$ ; epicute costituita da ife radiali ondulate,  $\times 3-7 \mu\text{m}$ , munite di diverticoli piliformi.

*Note* - La specie fa parte della sezione *lactipedes* costituita da funghi secernenti lattice colorato o bianco-acquoso alla rottura dello stipite. I nostri esemplari erano bisporici, ma in natura si rinvergono anche soggetti tetrasporici. I caratteri distintivi più evidenti riguardano il sapore sensibilmente amaro della carne, il lattice acquoso che fuoriesce dal gambo alla frattura, il contenuto guttulato dei cistidi, l'arrossamento della carne e delle lamelle in seguito a rottura o sfregamento.

***Mycena mucor* (Batsch ex Fr.) Gill., fig. 5 - [rep. nuovo]**

*Reperti.* Versante W del colle S. Anna (Brescia), il 2-XII-1985, su foglie morte di Quercia, e in particolare lungo la nervatura principale, in gran copia.

*Caratteristiche* - Cappello 1,5-5 mm, dapprima campanulato-convesso, poi piano-convesso, grigio-bruno chiaro, a volte biancastro-ialino, lungamente striato o liscio,  $\pm$  pruinoso nella fase giovanile, poi glabro; cuticola interamente separabile. Lamelle rade, ascendenti, suborizzontali e adnate nell'età adulta, ben sviluppate (non pliciformi); grigie con margine biancastro. Gambo  $8-20 \times 0,2-0,4 \text{ mm}$ , filiforme e sovente flessuoso, glabro nella parte medio-alta, minutamente villosa più in basso, dilatato alla base in un piccolo rigonfiamento non sempre ben evidente (lente!), bianco-ialino e diafano, meno translucido nella parte basale. Carne sottile, tenera, insapora e inodora. Microscopia: spore  $9-11 \times 3,2-4,2 \mu\text{m}$ , subcilindriche, lisce; basidi tetrasporici;



Fig. 5 - *Mycena mucor* (Batsch ex Fr.) Gill., dal reperto del colle S. Anna (ca. gr. nat.).



Fig. 6 - *Mycena vulgaris* (Pers. ex Fr.) Quél., dal reperto di Borno (ca. gr. nat.).

cheilocistidi lisci, a forma di lancetta di orologio, per lo più dilatati nella parte mediana che misura da 6 a 12,5  $\mu\text{m}$  di larghezza.

*Note* - Piccolo fungo forse più diffuso di quanto si crede, passante spesso inosservato per le dimensioni ridotte e soprattutto per la crescita quasi sempre dentro ammassi fogliari. Il ritrovamento è stato del tutto casuale, a seguito del ribaltamento fogliare per la sistemazione dell'apparecchiatura fotografica installata allo scopo di fotografare alcuni carpofori di altra specie.

***Mycena vulgaris*** (Pers. ex Fr.) Quél., fig. 6 - [rep. nuovo]

*Reperti.* In località Ferrazzo, nella tributaria di destra della valle di Serramando, a sinistra del torrente Bavorgo (quota 1175), su spesso strato di aghifoglie di Peccio cadute al suolo, in notevole numero di esemplari nell'agosto del 1982. Il 5-X-1985 a Borno (media valle Camonica) sul medesimo substrato, poco distante da alcuni esemplari di *Mycena acicola* crescenti su frustuli legnosi.

*Caratteristiche* - Cappello 8-15 mm, inizialmente conico-campanulato, poi convesso con umbone acuto  $\pm$  evidente, infine quasi appianato, striato per trasparenza con il tempo umido e solcato a maturità; bruno-grigio, grigiastro nella zona marginale; cuticola ialina, separabile con una certa facilità. Lamelle suborizzontali, adnate e  $\pm$  uncinatate, a margine diritto o concavo, grigio-biancastre. Gambo 30-40  $\times$  1-1,5 mm, cilindrico, grigio-bruno o grigiastro, ialino, viscoso-glutinoso, con la base leggermente bulbosa e irsuta. Carne sottile e flessibile; odore e sapore debolmente farinoso. Microscopia: spore ellittiche, lisce, 6,5-9  $\times$  3,4-4,8  $\mu\text{m}$ , amiloidi; pleurocistidi assenti; cheilocistidi difficilmente distinguibili (o apparentemente assenti), claviformi, con diverticoli, inglobati in una massa gelatinosa che costituisce una banda sterile di 80-100  $\mu\text{m}$  di larghezza.

*Note* - Riteniamo si tratti di un fungo abbastanza comune nel territorio bresciano in estate-autunno, soprattutto dopo prolungate piogge, ma di difficile individuazione per l'esiguità dei carpofori e a causa della colorazione abbastanza simile a quella del substrato di crescita.

***Mycena pseudocorticola*** Kühn., fig. 7 - [rep. nuovo]

*Reperti.* Versante W del colle S. Anna (periferia W di Brescia), in bosco di latifoglie, il 27-XI-1985, su tronco vivente di *Quercus petraea* in parecchi esemplari (alcuni concresciuti) frammisti a carpofori di *Mycena corticola* Quél., dai quali si differenziano decisamente per la colorazione grigio-azzurrognola anzichè bruno-porpora o bruno-rosa.

*Caratteristiche* - Cappello 5-15 mm, inizialmente subgloboso, poi emisferico oppure conico o conico-campanulato, presto da quasi liscio a lungamente scanalato, pruinoso, a margine  $\pm$  inciso; colore grigio-scuro, grigio-piombo o grigio-azzurrognolo. Lamelle sinuato-ascendenti, largamente adnate al gambo, spaziate (soltanto 9-11 arrivano sino allo stipite), biancastre con margine leggermente più chiaro. Gambo 5-25  $\times$  0,8-3 mm, cilindrico, flessuoso o curvato-ascendente, grigio-azzurrognolo, grigio-fuliginoso, più chiaro all'apice, interamente ricoperto da una fine pruina biancastra; base pubescente, irta di tricoidi biancastri. Carne sottile, con colore al cappello, inodora e insapora. Microscopia: spore sferiche o subsferiche, lisce, 9-12  $\mu\text{m}$ , amiloidi; basidi quasi sempre bisporigi; cheilocistidi numerosi,  $\pm$  irregolarmente claviformi,  $\times$  8-11  $\mu\text{m}$ , muniti nella zona apicale di fini diverticoli semplici o ramificati.

*Note* - Unitamente ad altre specie non tipicamente micenoidi fa parte della sezione *Corticolae*, caratterizzata da entità a crescita gregaria, che appaiono lungo il



Fig. 7 - *Mycena pseudocorticola* Kühn., dal reperto del colle S. Anna (ca. 1/2 gr. nat.).

tronco di alberi viventi. Oltre che per la diversa colorazione dei carpofori e delle lamelle la *Mycena pseudocorticola* si differenzia bene da *My. corticola* per avere pigmenti vacuolari, anzichè membranari. Tale differenziazione è facilmente constatabile su materiale fresco.

***Mycena polygramma* forma *ambigua* Kühn., fig. 8 - [rep. nuovo]**

*Reperti.* Il 24-X-1983, nei pressi di Dosso Pedalta località «Vandulette» (Zone), sotto *Fagus sylvatica*: otto esemplari piuttosto ravvicinati. Un notevole numero di carpofori fu osservato lo stesso giorno nella medesima zona, in particolare in località «Agolo» a quota 1275. Un altro reperto è stato effettuato a Borno, in località «Il Lazaretto», lungo la scarpata prospiciente un piazzale erboso del fondovalle, sotto *Ostrya carpinifolia* e *Corylus avellana*, il 12-X-1985.

*Caratteristiche* - Cappello 18-32 mm, da conico a conico-ottuso nel periodo iniziale di crescita, poi appianato con zona discale sporgente a mo' di umbone,  $\pm$  profondamente solcato, finemente fibrilloso alla lente; bruno-grigio, con tonalità brunastre più chiare verso il margine, soffuso di una delicata pruina grigio-biancastra. Lamelle fitte (24-29 raggiungenti lo stipite), ascendenti, sublibere, bianche o biancastre. Gambo 50-150 $\times$ 1,5-3,5 mm, uniforme, ma dilatato alla base, penetrante piuttosto profondamente nel substrato di crescita, grigiastro, più chiaro in alto, macchiantesi talora di bruno-rosso in basso; striato-solcato, ma non di rado liscio (talora solo finemente striato verso l'apice). Carne sottile, elastica, a odore leggero di frutta. Microscopia: spore ellittiche, lisce, 7,6-9,7 $\times$ 5,3-6,0  $\mu$ m; basidi tetrasporici; cheilocistiidi fusiformi, a sommità appuntita, spesso suddivisa in 2-3 appendici.

*Note* - KÜHNER (*op. cit.*, pag. 503), riferisce testualmente: «Questa forma fa da trait d'union fra la *Mycena polygramma* e la *My. filopes* e sarebbe forse meglio assegnarla come forma a quest'ultima specie, dalla quale non differisce che per il gambo



Fig. 8 - *Mycena polygramma* forma *ambigua* Kühn., dal reperto di Dosso Pedalta (ca. 1/2 gr. nat.).

striato. LANGE, a ragione, ha fatto notare che queste due specie non sono nettamente limitate, l'una in rapporto all'altra». Il valore tassonomico dell'entità in argomento inizialmente è parso incerto anche a noi, poichè i reperti anzichè la consueta striatura di *My. polygramma*, presentavano uno stipite liscio o soltanto con leggera pseudostruttura nella parte alta. D'altra parte SMITH (*op. cit.*, pag. 293) attribuisce a *My. vitilis* (= *My. filopes* ss. KÜHN.) occasionali striature sul gambo e cheilocistidi più larghi di *My. polygramma*. La nostra scelta è stata essenzialmente motivata dalle misurazioni effettuate sui cistidi marginali.

## Gen. MARASMIUS

### **Marasmius graminum** (Libert) Berk., fig. 9 - [rep. nuovo]

*Reperti.* Giardino privato, in località villaggio S. Caterina a N di Ospitaletto Bresciano, il 12-VI-1985: un notevole numero di carpofori crescenti su steli viventi o appassiti di Gramigna (leg. V. RESTELLI).

*Caratteristiche* - Cappello 1-3,5 mm, convesso, plissettato-solcato,  $\pm$  depresso al centro, rosso-fulvo, rosso-mattone, più scuro al disco, impallidente con il secco. Lamelle molto spaziate (6-9 inserentisi su di un collarium anuliforme), biancastre. Gambo 10-18 $\times$ 0,3-0,5 mm, setoliforme, duro, glabro, tuboloso, bruno-nerastro, più chiaro nella parte apicale. Carne sottile, inodora e insapora. Microscopia: spore a forma di seme di mela, 10-13 $\times$ 3,5-4,8  $\mu$ m; epicute imeniforme con elementi diverticolati.

*Note* - Unitamente a *Marasmius rotula*, *bulliardii* e *limosus* fa parte della sezione



Fig. 9 - *Marasmius graminum* (Limbert) Berk., dal reperto di Ospitaletto Bresciano (ca. 3 gr. nat.). (Foto V. Restelli).

*Rotulae* creata da R. KÜHNER, per i funghi appartenenti a questo genere muniti di una guaina anulare alla sommità dello stipite, che separa la parte posteriore delle lamelle dal gambo. L'assenza di lamellule è un'altra peculiarità di questa sezione.

#### Gen. MICROMPHALE

**Micromphale foetidum** (Sow. ex Fr.) Sing., fig. 10 - [rep. nuovo] (= *Marasmius foetidus* Sow. ex Fr.)

*Reperti.* Versante SW della collina di Sale (Gussago), il 5-V-1986, in bosco ombroso di latifoglie: oltre venti esemplari in tutti gli stadi di sviluppo, innestati su ceppo marcescenti di Orniello (leg. E. Marchina). Notata la contemporanea presenza di *Marasmius candidus*, *Mycena acicola* ed altre specie la cui anticipata apparizione riteniamo debba attribuirsi alle abbondanti piogge dei giorni precedenti.

*Caratteristiche* - Cappello 10-35 mm, piano-convesso, poi appianato, interamente solcato-plissettato sino al disco,  $\pm$  depresso od ombelicato al centro; fulvo-rossastro, rosso-bruno, con tonalità più cupe nella parte centrale e lungo le solcature. Lamelle rade, adnate, venoso-congiunte, da rosa-carnicino a brunastre. Gambo 20-36 $\times$ 2-4 mm, subcilindrico,  $\pm$  attenuato in basso, sericeo-pruinoso, bruno nerastro. Carne sottile, biancastra nel cappello, grigio-bruna nello stipite; odore piuttosto forte di aglio e un po' di rancido. Microscopia: spore bianche in massa, a forma di seme di mela, 8,3-10,5 $\times$ 3,5-4,2  $\mu$ m; epicute ad elementi non celluliformi, costituita da ife allungate, coricate, non amiloidi.

*Note* - Fungo lignicolo molto decorativo, non comune ma di facile determinazione in virtù delle sue peculiari caratteristiche morfologiche e organolettiche. Tutti i carpofori rinvenuti presentavano un cappello il cui diametro corrispondeva quasi alla



Fig. 10 - *Micromphale foetidum* (Sow. ex Fr.) Sing., dal reperto di Gussago (ca. 3/4 gr. nat.).

lunghezza dello stipite. I vari AA. non si esprimono concordemente riguardo all'odore; per alcuni è fetido, per altri di pesce, di muffa, di acqua marcita, di cavoli marcescenti, ecc.; a noi è parso sensibilmente agliaceo con sfondo un poco rancido.

## Gen. TUBARIA

**Tubaria hiemalis** Rom. ex Bon, fig. 11 - [rep. nuovo]

*Reperti.* In prato polifito adibito a colture foraggiere, a ridosso del colle S. Anna (versante E) alla periferia W di Brescia, nel febbraio del 1984 e 1985; più di recente, consecutivamente dal 20-II-1986 al 15-III-1986, centinaia di carpofori sparsi su di una superficie di ca. 10.000 m<sup>2</sup>, crescenti su frammenti lignificati di radici di erbe pratensi.

*Caratteristiche* - Cappello 15-40 mm, inizialmente convesso, poi piano-convesso, infine appianato e talora leggermente depresso al centro, liscio, ma non di rado presentante fugaci fioccosità biancastre; molto igrofano, fortemente striato per trasparenza allo stato umido; bruno-rossastro, fulvo-ocra, camoscio o nocciola chiaro col secco. Lamelle mediamente fitte, arcuate, largamente adnate o subdecorrenti per un dentino, concolori al cappello o più scure. Gambo 25-60×2-5 mm, cilindrico, talora con base ricurva, ± concolore al pileo, presentante talvolta tracce di cortina e fioccosità biancastre alla base. Carne molto sottile verso il margine, concolore al cappello, un po' più chiara nello stipite; odore e sapore debolmente fungino. Microscopia: spore ellittiche 8-9,5×4,5-8 μm, lisce, a membrana sottile; cheilocistidi per lo più capitulati, raramente in forma di clava, larghi 8-14 μm; giunti a fibbia presenti.

*Note* - Attorno a questa specie ruotano altre entità diversificate tra di loro da lievi particolarità microscopiche e differenti periodi di crescita. Ad esempio, la *Tu-*



Fig. 11 - *Tubaria hiemalis* Rom. ex Bon, dal reperto di Brescia (ca. gr. nat.).

*baria furfuracea* (Pers. ex Fr.) Gill., da noi più volte reperita nel periodo autunnale, ha sostanzialmente lo stesso aspetto, ma spore leggermente più piccole e cheilocistidi capitulati numericamente inferiori, di larghezza lievemente minore (6-11,5 anziché 8-14  $\mu\text{m}$ ).

Pur considerando che l'interfecondità degli individui che compongono la specie rappresenta un fatto biologico che ne circoscrive i limiti genetici, si potrebbe supporre che forme o varietà di una delle suddette, sempre più influenzate da fattori geografici e climatici, abbiano dato vita, in tempi geologicamente recenti ad una nuova entità anatomicamente poco differenziata, ma nettamente diversificata riguardo al periodo di crescita.

#### Gen. COPRINUS

**Coprinus niveus** (Pers. ex Fr.) Fr., fig. 12 - [rep. nuovo]

*Reperiti.* Il 30-VI-1984, sulle pendici del monte Guglielmo in località Stalletti Bassi, lungo un pendio erboso orientato a SSE: solo due giovanissimi carpofori crescenti su sterco bovino.

*Caratteristiche* - Cappello 15-40 mm, da cilindrico-ellissoidale a ovoide, poi campanulato, infine appianato con margine revoluta e  $\pm$  lacero; bianco o carnicino-pallido, nella fase giovanile ricoperto di fioccosità bianco-candide, poi glabro e striato. Lamelle fitte, adnato-sublibere, bianche, presto grigiastre ed infine nere. Gambo 25-

95×3-7 mm, cilindrico o leggermente attenuato in alto, fistoloso, gracile, fragile, dapprima bianco e fiocoso, poi glabro. Carne sottile, bianca, inodora e insapora. Microscopia: spore nere o nero-violacee, 16-18×9-11  $\mu\text{m}$ , ellissoidali viste di faccia, amigdaliformi osservate di lato, lisce, con poro germinativo evidente; cheilocistidi globosi o vescicolosi, 18-26×12-18  $\mu\text{m}$ ; pleurocistidi grandi circa il doppio dei cistidi marginali (30-60×25-35  $\mu\text{m}$ ); anse d'anastomosi presenti.

*Note* - La limitata raccolta e lo stadio di sviluppo dei carpofori purtroppo non ci hanno permesso di osservare le varie fasi di sviluppo del fungo. Il *Coprinus niveus* fa parte della stirpe dei «*niveus*», comprendente sette specie che si differenziano per lievi peculiarità microscopiche non sempre facilmente osservabili (cfr. P.D. ORTON e R. WATLING, *op. cit.*).



Fig. 12 - *Coprinus niveus* (Pers. ex Fr.) Fr., dal reperto del monte Guglielmo (ca. 1/2 gr. nat.).

## BIBLIOGRAFIA

- BOUDIER E., 1905-10 - *Icones Mycologicae*, I-IV. Librairie des Sciences Naturelles, Paris.
- BRESADOLA J., 1927-33 - *Iconographia Mycologica*, I-XXV. Soc. Bot. Ital., sez. Lombarda, Milano.
- GEESTERANUS R.A.M., 1984 - *Conspectus of Mycenas of the Northern Hemisphere*, 3. Kon. Nederl. Akad. van Wetens. Series C, vol. 87.
- GALLINARI A. et TOMASI R., 1986 - *Contribuzione alla conoscenza della flora micologica bresciana. Nuovi reperti e specie rare - VII*. Natura Bresciana. Ann. Mus. Civ. Sc. Nat., Brescia, 21:69-90.
- GIACOMINI V., 1947 - *Flora micologica dell'Agro Bresciano*. Atti dell'Ist. Bot. Lab. Critt. dell'Univers., s. 5, vol. C, Pavia.
- KÜHNER R., 1938 - *Le genre Mycena*. Paul Lechevalier Editeur, Paris.
- KÜHNER R., 1980 - *Les Hyménomycètes agaricoïdes*. Bull. de la Soc. Linn. de Lyon. 49° Anne.
- KÜHNER R et ROMAGNESI H., 1953 - *Flore analytique des Champignons Supérieurs*, Masson et C. Editeurs, Paris.
- LANGE J.E., 1935-40 - *Flora Agaricina Danica*. Soc. dor the advac. of Myc. in Denmark and the Danish Bot. Soc., Copenhagen.
- MOSER M., 1978 - *Die Röhrlinge und Blätterpilze*. Gustav Fischer, Verlag, Stuttgart.
- ORTON P.D. et WATLING R., 1979 - *Coprinaceae: Coprinus*. Royal Botanic Garden, Edinburgh.
- SMITH A.H., 1947 - *North American species of Mycena*. University of Michigan Studies, USA.
- TOMASI R., 1978 - *Contribuzione alla conoscenza della flora micologica bresciana. Nuovi reperti e specie rare - V*. Natura Bresciana. Ann. Mus. Civ. Sc. Nat., Brescia, 14:189-206.

Indirizzo dell'Autore:

ADOLFO GALLINARI, via Dei Ramus, 18 - 25100 BRESCIA.